

MASSIMO TARANTINI

Funzionario archeologo – Soprintendenza ABAP Firenze

Socio ordinario dell'IIPP dal 2005

Membro nominato della Commissione VII dell'UISPP (Historiographie)

CV e pubblicazioni in: <https://beniculturali.academia.edu/MTarantini>

Le ragioni che mi conducono a proporre la mia candidatura a consigliere dell'IIPP sono essenzialmente tre:

- la prima, e più importante, è che credo fortemente nel ruolo dell'IIPP, ovvero nella necessità di un'istituzione di coordinamento e promozione delle ricerche pre- e protostoriche in Italia;
- la seconda motivazione è di ordine pratico: sono funzionario archeologo presso la Soprintendenza di Firenze e il risiedere in questa città mi può permettere una effettiva e costante partecipazione alla vita dell'Istituto;
- la terza e ultima motivazione è legata alla speranza che le mie specifiche competenze scientifiche e organizzative, oltre che la mia attuale posizione istituzionale, possano in questa fase essere utili allo sviluppo dell'IIPP.

Con quest'ultima motivazione passo a presentare tre aspetti programmatici che mi piacerebbe provare a sviluppare nell'eventualità dovessi essere eletto consigliere e che sono strettamente collegati alla mia personale visione del ruolo e delle potenzialità dell'Istituto. Credo infatti (in linea per altro con quanto è stato fatto in questo ultimo triennio) che l'Istituto, al fianco delle tradizionali e fondamentali attività di coordinamento scientifico, dovrebbe assumere sempre più un ruolo di promozione della preistoria nella cultura e nella società italiana. Esiste un forte interesse per la preistoria che dobbiamo essere in grado di intercettare creando sempre più ponti e occasioni di dialogo e confronto sia con altre discipline sia con non addetti ai lavori. Per avere un ruolo maggiore a livello istituzionale, la preistoria deve essere necessariamente più presente e riconoscibile nella società.

In questa prospettiva, penso dunque a tre obiettivi specifici principali:

1) il primo è quello, a mio avviso centrale, del rapporto con le scuole. Se le attività didattiche in senso stretto sono appannaggio prevalente dei musei e degli archeodromi, l'Istituto credo dovrebbe farsi promotore di iniziative più ampie sull'insegnamento e sul valore pedagogico della preistoria, che tengano insieme archeologi, operatori didattici, associazioni di insegnanti, studiosi di didattica della storia, psicologi dell'età evolutiva, etc. In questo senso ho per altro lavorato in anni passati (mi permetto di rimandare al mio CV) e vorrei riportare nell'IIPP l'esperienza maturata in questo ambito;

2) il secondo punto riguarda la storia della nostra disciplina. Credo (d'accordo con Andrea De Pascale, con il quale abbiamo iniziato a confrontarci) che sia giunto il momento di provare a realizzare una grande opera di consultazione che sia strumento, allo stesso tempo, per la ricerca e per una maggiore visibilità dell'Istituto. Voglio ricordare che in questo ambito scontiamo un certo isolamento: basti dire che nel monumentale *Dizionario Biografico degli Italiani* sono assenti moltissimi studiosi di preistoria, a partire dal fondatore stesso dell'IIPP, Paolo Graziosi. Vorrei dunque proporre l'elaborazione di un progetto nazionale forte che ci permetta di concorrere a specifici bandi di finanziamento e che abbia tra i suoi obiettivi una ricognizione sistematica delle fonti archivistiche e la valorizzazione delle tradizioni regionali. Nel 2007 l'IIPP mi assegnò una borsa di studio per elaborare un progetto di *Dizionario biografico della preistoria e protostoria italiana* (depositato agli atti dell'Istituto), che potrebbe costituire un'utile base di partenza.

3) il terzo e ultimo punto riguarda la capacità di stimolare un coinvolgimento costante, vorrei dire strutturale, nella vita dell'IIPP di studiosi esterni al Consiglio direttivo e anche di persone esterne allo stesso IIPP. La mia proposta è dunque di stimolare la creazione di commissioni di lavoro su temi specifici (già previste per altro dallo statuto dell'Istituto), orientate naturalmente anche all'organizzazione di convegni o altre iniziative pubbliche che verrebbero in tal modo a inserirsi in un percorso continuo e non a rappresentare eventi isolati. L'attività delle Commissioni potrebbe svolgersi naturalmente anche in città diverse da Firenze, favorendo in tal modo la partecipazione, e costituire importanti occasioni di collegamento non occasionale con studiosi di altre discipline o con altre istituzioni scientifiche.

I tre punti sopra delineati non esauriscono gli ambiti sui quali mi sembra sia opportuno lavorare. Per brevità, mi limito a evidenziare la necessità di potenziare ulteriormente la nostra piattaforma web, favorendo tra l'altro la gratuità nell'accesso ad una serie di contenuti (per una maggiore diffusione della *Rivista di Scienze Preistoriche*, ad esempio, credo sarebbe necessario rendere disponibili gratuitamente sul sito dell'Istituto i pdf degli articoli pubblicati sui numeri precedenti una certa annata, sul modello del *Bulletin de la Société Préhistorique Française*).

Mi auguro infine, in qualità di funzionario archeologo del MIBACT, di poter contribuire insieme ad altri ad individuare linee di azione più efficaci per la tutela dei siti preistorici e protostorici.